

Il Made in Italy nella moda e nel design

Marco Belfanti, Professore di Storia Economica Università degli Studi di Brescia

- Made in Italy è parte integrante del segreto italiano
- Made in Italy significa buon gusto
- Da marchio a brand
- La trasformazione dopo la Seconda Guerra Mondiale
- Moda e design

Quando tutto è cominciato: la moda italiana

“Poiché adesso gli Stati Uniti sono orientati molto benevolmente verso l’Italia, mi par giunto il momento di tentare un’affermazione della nostra moda in quel mercato. E per raggiungere lo scopo, dato che a Parigi le collezioni sono mostrate ai compratori americani la prima settimana di febbraio e d’agosto, dobbiamo organizzarci per potere mostrare anche noi le nostre collezioni alla stessa epoca (...).”

Nell’interesse delle case stesse, è condizione esplicita che i modelli che verranno mostrati siano di preta ed esclusiva ispirazione italiana.”

(Giovanni Battista Giorgini)



- Jole Veneziani, Vanna, Germana Marucelli e Noberasko da Milano, Sorelle Fontana, Carosa, Simonetta Visconti, Emilio Schuberth e Fabiani da Roma
- Emilio Pucci e Tessitrice di Capri per la moda boutique
- 180 modelli complessivamente contro i 5 mila di Parigi
- 8 erano i buyers americani presenti - in rappresentanza di B. Altman (NYC), Bergdorf Goodman (NYC), I. Magnin (S.Francisco) e Henry Morgan (Montreal) - contro i 400 di Parigi

Fu un successo

- Buyers e giornalisti americani furono colpiti dalla creatività, dal taglio e dal prezzo delle collezioni italiane
- Alla seconda sfilata, anticipata a luglio, intervennero 350 buyers americani e 28 giornalisti
- “No doubt that Florence is about to replace Paris” (The New York Times, 1952)

Il design italiano: mobile e industria

Il mobile

- Anche nel caso del mobile – così come in quello della moda – fu la creazione di una iniziativa promozionale a proiettare il mobile di design italiano sulla scena internazionale: il Salone del Mobile, la cui prima edizione si tenne nel 1961 ed aveva l'obiettivo di sviluppare la collaborazione tra designer e industria
- Il punto di svolta nell'attività del Salone del Mobile fu il 1965, quando fu aperta una sezione della fiera dedicata esclusivamente al mobile di design all'interno della quale trovarono spazio le proposte più innovative
- La stampa specializzata internazionale diede ampio risalto alle novità presentate nell'occasione e l'apprezzamento proseguì con le edizioni successive

- Figure di primo piano del design italiano come Tobia Scarpa, Vico Magistretti, Palo Caccia Dominioni, Achille Castiglioni – solo per citare qualche nome - avevano già dato prova della loro creatività, mentre imprese come Boffi, Snaidero e Salvarani erano presenti sul mercato
- Erano gli anni delle cucine componibili di ispirazione americana che cominciavano a riempire le abitazioni dell'Italia della ricostruzione postbellica

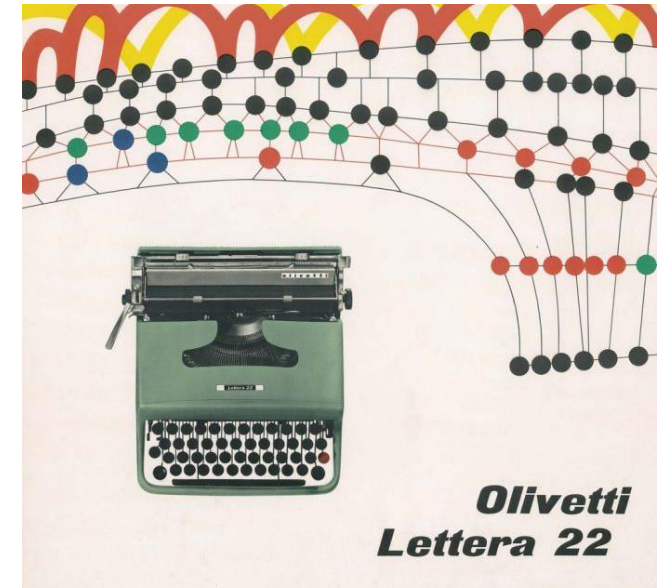


- Nel giro di pochi anni arrivò la definitiva consacrazione internazionale con la mostra “*Italy: the New Domestic Landscape*” tenuta al Museum of Modern Art di New York nel 1972 sotto la direzione dell’architetto argentino Emilio Ambasz
- Furono presentate le più importanti tendenze del moderno design italiano attraverso le creazioni di Ettore Sottsass, Joe Colombo, Tobia e Afra Scarpa, Gae Aulenti
- La mostra fu un grande successo e il mobile italiano si affermò definitivamente sul mercato internazionale



Il design industriale

E' l'epoca delle auto di Pininfarina e di Cisitalia,
della **Vespa** di Corradino D'Ascanio,
delle **Lambrette** di Cesare Pallavicino e Pier Luigi
Torre,
della **macchina per il caffè** La Pavoni di Gio Ponti,
delle **Olivetti Lexicon 80** e della **Lettera 22** di Marcello
Nizzoli,
dell'elettrotreno **ETR 300 Settebello** di Giulio Molinetti



Fiat 500
disegnata
da Dante
Giacosa –
Compasso
d'oro 1959



Lavabiancheria Castalia – Compasso d'oro 1960



Macchina per il
caffè espresso
Pitagora Cimbali
disegnata da Achille
e Pier Giacomo
Castiglioni –
Compasso d'oro
1962



Caffettiera
Alessi 9090 –
Compasso
d'oro 1979



La grande mostra del 2001

- Nel 2001 l'immagine del Made in Italy trovava piena legittimazione culturale con l'allestimento di una grande mostra a Milano, nel Palazzo della Triennale, che celebrava proprio mezzo secolo di storia dell'idea di Made in Italy, la cui data di nascita era identificata in quel 12 febbraio 1951, quando si tenne a Firenze la prima sfilata di moda italiana
- La mostra era focalizzata su moda e mobili di design per più d'una ragione: entrambi settori rivestivano un ruolo di primo piano nelle esportazioni italiane, entrambi i settori erano design-driven, entrambi i settori rappresentavano *"the highest product of our culture"*
- Benché a comporre il contesto dell'**evoluzione dell'idea Made in Italy verso il concetto di italian lifestyle** contribuissero anche *"La dolce vita, il Parmigiano, il vino Solaia e quelle auto rosse di Maranello"*